

FAX PAG. N° 2

Reggello 28.04.2005

**Rubino Francesco Marcello**

Via Dante Alighieri, 128

50066 Reggello (FI)

Tel. Fax 055 8665023

Mob. 347 6402105

**Tribunale dei Minorenni di Firenze**

Via Della Scala, 81

C/att.ne

**Giudice Dott.ssa**

**Luisa Romagnoli**

Fax 055 294469

E.p.c

**Procuratore Della Repubblica**

**Dott. Nisticò Aldo**

Fax 055 288169

**Presidente Del Tribunale**

**Dott. Casciano Gianfranco**

Fax 055 2672783

Gent.ma Dott.ssa Romagnoli, sono con questa mia a precisare per vie brevi, su quanto mi è stato riferito in occasione dell'udienza del 28 gennaio 2005 sul caso Eodoroclite Annamaria, Carla, Eleonora.

In tale udienza la Sig.ra Lombardi Ilaria responsabile della Casa Madri all'Istituto degli Innocenti, ha dichiarato che io le avrei detto:

“di non sentirmi di continuare le attenzioni verso le bambine per non coinvolgerle nella nostra crisi di coppia, e che in caso di proposta di affidamento delle bambine a noi mi sarei rifiutato”.

Faccio presente a questo tribunale che non ho mai affermato o solamente pensato una cosa del genere, anche perchè grazie al Buon Dio tra me e Graziella non c'era e non c'è nessuna crisi ( e stiamo insieme da quasi un decennio).

Mi sembra senza ombra di dubbio alcuna, che quanto fatto da me, da noi, nei confronti delle bambine e della madre, da quando siamo stati coinvolti nella loro vita e loro nella nostra, dimostri ampiamente il contrario rispetto alle arbitrarie affermazione fatte.

Non comprendo il perché di tale comportamento, benevolmente potrei pensare ad un voler fraintendere qualcosa, anche se personalmente ho sempre un mio e personale pensiero su tutta questa vicenda! Avendola seguita molto da vicino.

Siamo molto preoccupati per le condizioni di disagio che Carla dimostra in questo momento, in quanto da quando si sono trasferiti in Casa Speranza a Settignano, la bambina non può più uscire fuori a fare delle passeggiate, vivere una vita semi normale. La responsabile della struttura signora Monica Romagnoli, persona molto sensibile e attenta, ci ha detto che le è stato proibito dalla attuale affidataria delle bambine per i servizi sociali Dr.ssa Raugei Serena di farla uscire oltre al cortile della casa.

Carla la incontriamo 3-4 volte la settimana nella struttura, ma la troviamo sempre molto triste e demoralizzata, incapace di capire perché non possa uscire come faceva quotidianamente nonostante lei ce lo chieda espressamente, oltre a chiederlo alla mamma e alla Sig.ra Romagnoli. Fa molta pena vederla attaccata alla rete per guardare fuori.

Carla è stata abituata da noi in tutto questo periodo a vivere una vita normale e familiare. La portavamo alle giostre e ai giardini, a vedere le paperelle sul Lungarno, nei musei, nelle chiese per sentire la messa e visitare le opere, al ristorante, a fare delle gite nei fine settimana, a vivere in compagnia di altri bambini figli di nostri amici, ecc.

Ogni volta che andiamo ci chiede qualcosa che facevamo insieme. Ci chiede che vuole vedere le paperine, andare sulle giostre o a giocare nei giardini. Ieri ci ha detto che vuole andare in chiesa. Ci chiede spesso di voler venire a casa con noi quando la salutiamo per andarcene. Spesso ci chiede anche, di qualche nostro amico che ricorda. L'altro giorno era particolarmente triste e non riuscivo a farla sorridere, nonostante è una bambina molto solare. Ci sono riuscito solo dopo che siamo saliti sulla mia auto, (che ovviamente era nel cortile della struttura). Carla dice che è "la sua". Siamo rimasti dentro alla vettura per oltre 2 ore a giocare. Spesso fa la stessa cosa sulla macchina di Graziella.

Mi scuso se Vi faccio presente queste vicende, e comprendo che le Istituzioni ragionino in termini di diritto, ma qui non si tratta di "una bega condominiale", si parla di piccoli esseri umani, di anime e di sentimenti, di pianti e di gioia. Per questo penso che prima di prendere una decisione, segregando Carla dentro i confini di una struttura bisognerebbe vederla, conoscerla, capire cosa ha assimilato e appreso sino ad ora, che mondo si è costruita in questi mesi di vita; ora sta regredendo, e lei è capace di comprendere la differenza tra il prima e il dopo, a quella età ci si è già formati dei punti di riferimento, delle sicurezze. Sconvolgerle significherebbe incidere profondamente nel carattere della bambina e non di certo positivamente. Ora non va neanche più all'asilo.

Vi chiedo di continuare a farle vivere la vita normale che ha vissuto fino ad ora.

Noi ci dichiariamo sempre disponibili a seguire e supportare le bimbe e la madre come abbiamo fatto e facciamo.

In fede